

Et unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam. Confiteor unum  
baptisma, in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuo-  
rum, et vitam venturi saeculi. Amen.

## Zweiter Theil.

Ouverture, zu Fidelio, von L. van Beethoven. (Es dur.)

Terzett, aus Aureliano in Palmira, von Rossini, zum ersten  
Mahle gesungen von Dem. Queck, Dem. Lägel und  
Hrn. Hering.

*Arsace.* Inutil ferro, che fai meco?

— Io sono

Un' altra volta fuggitivo,  
e vinto.

Ah, fossi almen estinto,  
Oh, Zenobia, per te! . . .

Notte funesta,  
Addensa i veli tuoi, . . . lu-  
me di giorno,

Mai più risplenda alla mia  
trista vita,

Se Zenobia è per semper  
a me rapita.

Alcun s'appressa. . . Ah, fui  
scoperto! —

*Aureliano.* Al mio braccio ti reggi.

*Zenobia.* Ove mi guidi?

*Aur.* In salvo,

Se lo concede il ciel.

*Zen.* Tremante, e incerta

Fra quest' ombre m'aggiro.

*Ars.* Qual voce il cor mi scosse?

*Zen.* Ah, quai sospiri!

*Ars.* Zenobia!

*Zen.* Arsace!

*Ars.* È dessa!

*Zen.* Oh gioja!

*Ars.* Alfin ti stringo a  
questo petto.

*Zen.* Pur t'abbraccio una volta,  
o mio diletto!

*Zenobia.* Mille sospiri, e lagrime  
Confortan un sol contento;

Per così bel momento

Si può soffrire ancor.

*Arsace.* Cari mi sono i gemiti

Sparsi da te lontano.

Ah, che non piansi invano,

Se a te mi rende amor.

Dolce notte!

*Zen.*

*Ars.* Amiche tenebre!

*Zen.* Sempre insieme —

*Ars.*

Teco ognor.

*Zen. ed Ars.* Se la tua bella imma-  
gine

à 2.

Sfidar mi fe' la sorte,

Io sfiderò la morte,

Or che ti stringo al cor.

Giunge Augusto!

*Zen.*

*Ars.* Un' altra via. . .

*Zen.* Vien Licinio. . .

*Ars.*

Il brando ho ancora.

*Zen.*

Ah, che fai?

*Ars.*

Morir in pria! . . .

*Zen.*

Teco io moro.

*Ars.*

Ebben, si mora!

Ah, che tento! — Ora fu-  
nesta!

*Zen.*

Vibra il colpo. . .

*Ars.*

Io solo! . . .

*Aurel.*

T'arresta!

Si disarmi il traditor!

Poca pena, indegni, è  
morte;

Voi vivrete in pianto  
amaro!

Del rossor che vi preparo,  
Sarà il Tebro spettator.